

# Consiglio di Indirizzo e Vigilanza Inail – Relazione Programmatica 2012-2014

---

18 Luglio 2011

Il 15 Giugno scorso, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'Inail ha presentato la Relazione Programmatica per il triennio 2012-2014, ossia un documento contenente gli obiettivi strategici dell'Istituto che dovranno essere perseguiti nei prossimi tre anni.

In particolare, la Relazione 2012 -2014, nel richiamare le linee guida del documento programmatico 2009-2012, conferma le decisioni prese lo scorso anno in relazione all'integrazione da parte dell'Inail dell'ex Ispesl e dell'ex Ipsema, secondo una struttura in cui le linee d'indirizzo sono organizzate in programmi ben definiti, al fine di migliorare la contestualizzazione delle attività e dei corrispondenti impegni finanziari.

Qui di seguito si evidenziano i principali obiettivi presenti nella Relazione Programmatica per il triennio 2012-2014.

- Includere in bilancio **una nuova voce relativa alle funzioni di ricerca**, oltre a quelle di certificazione e verifica proprie dell'ex Ispesl e dell'ex Ipsema, per cui l'Inail intende investire ulteriori risorse oltre ai 60 milioni di euro già erogati in precedenza dal Ministero della Salute all'Istituto di ricerca;
- prevedere, anche sulla scorta del confronto con le Associazioni di categoria e del Protocollo recentemente siglato, **un potenziamento del sistema di comunicazione attraverso l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata** per sostituire definitivamente le comunicazioni cartacee;
- prevedere **il potenziamento delle politiche sanitarie**, che sino ad oggi non hanno trovato concreta attuazione, anche attraverso la creazione di una rete formata da parti Istituzionali e ogni altro soggetto pubblico o privato operante sul territorio, che consenta la migliore erogazione dei servizi di reinserimento e nel rispetto del principio di "presa in carico" del lavoratore. Tale attività andrà sviluppata attraverso **la stipula di appositi protocolli** tra Inail, Istituzioni, parti sociali ed enti bilaterali;
- incentivare le imprese che fanno **investimenti in favore della salute e sicurezza sul lavoro**, le quali già quest'anno beneficeranno di 180 milioni di euro da assegnare mediante un apposito bando **nel prossimo autunno**.

In merito al prossimo bando in favore di interventi per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro, il presidente del Civ ha dichiarato che *"in vista della sua predisposizione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, con il varo della Relazione Programmatica, ha provveduto alla definizione delle linee di carattere generale sulle quali procedere per la definizione dei contenuti. Anche questo è un ambito che sarà oggetto di una delibera di indirizzo dettagliata che verrà emanata, insieme a quella sulle politiche sanitarie, entro luglio"*.

Dunque, per ovviare alle problematiche manifestatesi durante il primo bando, le nuove linee guida dovranno consentire di:

- incrementare gli investimenti in prevenzione, al fine di ridurre la spesa per infortuni e malattie professionali;
- adottare, come criterio prioritario di accesso ai fondi di finanziamento alle imprese, progetti finalizzati ad attivare circuiti virtuosi e, ove possibile, ispirati a buone prassi validate dalla Commissione consultiva istituita presso il Ministero del Lavoro.

Dovranno, inoltre, privilegiare:

- la micro, piccola e media impresa;
- le imprese agricole;
- i settori produttivi a rischio più elevato;
- i progetti reiterabili in più aziende del medesimo comparto produttivo;
- i progetti destinati alla riduzione del rischio di esposizione all'amianto;
- i progetti condivisi dalla parti sociali.

Le linee guida dovranno altresì:

- coinvolgere adeguatamente, ciascuno in relazione ai rispettivi ruoli, gli Osservatori, i co.co.pro., le parti sociali, i Responsabili dei servizi di prevenzione e protezione, i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali e territoriali, per assicurare la piena rispondenza degli interventi alle esigenze delle singole realtà territoriali;
- avviare un accurato e costante monitoraggio sui risultati della erogazione degli incentivi per valutarne l'efficacia, anche attraverso la predisposizione di appositi indicatori, e per meglio orientare le politiche future di prevenzione;
- incrementare le risorse umane dedicate alla funzione e migliorarne la professionalità attraverso percorsi formativi sistematici e mirati.

La cultura della sicurezza, si legge nella Relazione in oggetto, ad ogni modo non potrà prescindere dall'acquisizione di oggettivi elementi statistici inerenti ai rischi e, pertanto, sarà necessario completare **lo strumento del Data Base** che consentirà, tra l'altro, ai lavoratori, senza ulteriori adempimenti a carico dei datori di lavoro, di conoscere i rischi per i quali l'azienda ha attivato la relativa copertura assicurativa.

A tal riguardo, si conferma la necessità **di avviare il Sistema Informatico Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP)**, di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., indispensabile strumento per la programmazione degli interventi prevenzionali sul territorio.